

A

Walter Jager

A La Legge attribuisce ai Dirigenti comunali la competenza rispetto ai seguenti atti:	
A1 atti di gestione finanziaria	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
A2 atti di gestione del personale	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
A3 le autorizzazioni e le concessioni edilizie	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

B La Giunta Comunale ha competenza rispetto ai seguenti atti:	
B1 istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
B2 spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
B3 indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F

C Il Consiglio Comunale ha competenza rispetto ai seguenti atti:	
C1 statuti dell'ente e delle aziende speciali	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
C2 adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
C3 programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

D La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia:	
D1 Riconosce il bambino come cittadino del futuro	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
D2 Riconosce il bambino come cittadino che deve partecipare attivamente alla vita sociale esercitando i suoi diritti	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
D3 Riconosce il diritto all'educazione, che deve avere tra le finalità il rispetto dell'ambiente naturale	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

E Il gioco nella prima infanzia:	
E1 ha valenza educativa solo quando è guidato dall'educatore	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
E2 riguarda solo il bambino e non deve coinvolgere l'educatore	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
E3 è un'attività nella quale gli elementi del contesto svolgono un ruolo particolarmente importante	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

F Ai sensi del regolamento 41/r/2013 della Regione Toscana e successive modifiche:	
F1 I colloqui individuali vengono indicati come contesti non formali per la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
F2 La presenza del personale ausiliario è previsto nel Nido, ma non nel Centro per bambini e famiglie	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
F3 La verifica del progetto educativo è responsabilità degli educatori	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

G Ai sensi del regolamento 41/r/2013 della Regione Toscana e successive modifiche:	
G1 L'organizzazione dei materiali di gioco non è menzionata, poiché attiene al progetto educativo di ciascun servizio	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
G2 Un bambino che arriva al nido alle ore 7.30 può frequentare al massimo fino alle ore 16.30	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
G3 La dotazione organica dello Spazio gioco è definita in modo da prevedere non più di otto bambini per educatore di età inferiore ai ventiquattro mesi	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

H Ai sensi del regolamento 41/r/2013 della Regione Toscana e successive modifiche:	
H1 I servizi educativi che rientrano nel sistema pubblico dell'offerta adottano criteri di accesso predeterminati per cui non sono previste priorità nelle determinazioni delle graduatorie	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
H2 Per il funzionamento del servizio educativo gli educatori lavorano collegialmente dando indicazioni al personale ausiliario per la definizione dell'assetto organizzativo del servizio	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
H3 Il sistema dei turni degli educatori è strutturato in relazione alla frequenza dei bambini	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

I Gli studi sullo sviluppo mentale indicano che:	
I1 Può essere osservato a partire dai 5-6 mesi	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
I2 Il cervello è predisposto ad entrare in rapporto con gli altri dopo la fase fusionale	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
I3 Il bambino ha, a partire dalla nascita, un indistinto interesse verso tutti gli stimoli ambientali	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F

L Lo sviluppo dell'autocontrollo intenzionale nel bambino	
L1 Riflette abilità nell'autoregolazione osservabili a partire dal secondo anno di vita	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
L2 È un processo dello sviluppo cognitivo individuale indipendente dall'interiorizzazione di regole sociali	<input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
L3 È un processo dello sviluppo correlato alla capacità di focalizzare l'attenzione nei primi mesi di vita	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

M La contingenza dell'adulto ai segnali del bambino:	
M1	Incide sugli apprendimenti di abilità cognitive <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
M2	È proporzionata al coinvolgimento e all'interesse del bambino <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
M3	Assume rilevanza in un periodo dello sviluppo che va dai suoi cinque/sei mesi <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F

N Lo "scaffolding":	
N1	Si riferisce ad un'attitudine dell'adulto che assume importanza a partire dai 9-10 mesi del bambino <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
N2	Si traduce con il termine "contenimento" <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
N3	Si riferisce ad una funzione che sostiene ad organizzare la propria esperienza mentale in modi nuovi <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

O La ricerca-azione in ambito pedagogico si caratterizza:	
O1	Per la capacità di riprodurre le pratiche educative più diffuse nei contesti educativi <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
O2	Per la ricorsività dell'osservazione e della valutazione durante il tempo in cui si svolge la medesima <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
O3	Per un'assunzione di responsabilità del ruolo adulto nei processi di apprendimento del bambino <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

P L'educatore si definisce come maieuta quando:	
P1	Aiuta l'altro a ricercare un maggiore grado di precisione nel processo di conoscenza <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
P2	Promuove l'autonomia nella ricerca del sapere <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
P3	Promuove lo sviluppo delle potenzialità individuali <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

Q Generalmente, il periodo di "Ambientamento":	
Q1	del bambino nel nido si esaurisce in una settimana <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
Q2	è opportuno svolgerlo senza i genitori <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
Q3	deve essere seguito da un periodo di assenza del bambino al nido <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F

R Il concetto di "zona prossimale di sviluppo" è:	
R1	riferito allo sviluppo visivo del bambino <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
R2	è richiamato in uno degli stadi di sviluppo di Piaget <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
R3	descritto da Vygotskij <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

S Nello schema (finestra) di Johari, il termine "Punto Cieco" si riferisce a:	
S1	la percezione della presenza di un oggetto nascosto da un punto di osservazione <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
S2	alla mancanza di opportunità di sviluppo nel bambino <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
S3	informazioni sul soggetto che sono note agli altri, ma non al soggetto stesso <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

T Nel momento del "distacco", è opportuno che l'educatore consigli ad un genitore di:	
T1	allontanarsi al segnale convenuto <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
T2	preoccuparsi di fronte al pianto del bambino <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
T3	evitare di far piangere il bambino coccolandolo e dicendogli che tornerà subito <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F

U Lo spazio del nido d'infanzia deve essere:	
U1	strutturato in maniera flessibile, per consentire lo sviluppo delle competenze <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
U2	modificato di continuo per non annoiare i bambini <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
U3	organizzato per consentire un'ampia possibilità di esplorazione e di esperienze <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

V Per favorire l'apprendimento del linguaggio nei bambini di madre lingua non italiana	
V1	è utile separare i bambini italo-foni da quelli stranieri <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F
V2	gli educatori del nido d'infanzia è opportuno che incoraggino la famiglia a parlare la lingua madre <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
V3	è utile che la famiglia si interessi dell'apprendimento della lingua italiana <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F